

POCHE PAROLE



Lo scatto
del cuore

#54/ Novembre 2020 POSTE ITALIANE SPA SPED. ABB. POSTALE D.L. 355/03 (CONV. IN L. 46/04) ART. 1 COMMA 1 LO/MI

La Colletta e una Card La grande sfida

di Massimo Romanò



Mai come quest'anno l'appuntamento con la Colletta Alimentare rappresenta una sfida decisiva per ciascuno di noi. "Cambia la forma, non la sostanza". Una Card sostituirà il cartone. L'emergenza che tutti stiamo vivendo ci costringe ancora di più in questo anno a capire perché da così tanti anni migliaia di persone partecipano a questo gesto di carità. È il cuore che non può essere piegato da nessuna emergenza. È stato così per Banco Alimentare dall'inizio della pandemia e sarà così anche in occasione della Colletta Alimentare. Per aiutarci a capirne di più, abbiamo chiesto al presidente della Fondazione Banco Alimentare, Giovanni Bruno, di rispondere ad alcune domande.

Iniziamo dallo slogan che accompagna la Colletta Alimentare 2020. "Cambia la forma, non la sostanza". È un invito forte a riscoprire l'essenziale, il perché da così tanti anni, migliaia di persone,

si mettono in moto per questo grande gesto di carità. Come dire che, senza questa riscoperta, qualsiasi modalità non sarebbe sufficiente per dare significato alla Colletta.

Esattamente! Ti ringrazio molto di questa sottolineatura: "cambia il mondo se cambio io" e questo per noi resta il fondamento del nostro operare. La Colletta è un gesto che ha come scopo quello di educarci attraverso un gesto, quello del condividere un po' del proprio a favore di chi è in difficoltà. Può cambiare la modalità del gesto, per infiniti motivi, e per noi quest'anno è il ritorno fortissimo del Covid, ma non cambia questa esigenza di essere educati alla condivisione. La generosità di tutti noi va sostenuta altrimenti prima o poi decade inevitabilmente. Già il Presidente Mattarella ha messo recentemente in guardia: "Il virus dell'individualismo è pericoloso più del Covid".

Veniamo alla "forma". Una Card prende il posto dello scatolone e diventa il contenitore della spesa. Per i milioni di italiani che abbiamo incontrato in questi anni in occasione della Colletta, un cambiamento che potrebbe essere difficile da comprendere.

Certamente, è comprensibile. Come difficile sarà comprendere che il numero dei punti vendita dove questa forma sarà attuabile, sarà decisamente inferiore. Un sacrificio cui la realtà ci costringe e con cui è inevitabile fare i conti, ma anziché ripiegarci su noi stessi e "rimpiangere i bei tempi andati", sarà l'occasione di far emergere tutta la creatività personale di ciascuno: spiegando, informando,

raccontando, facendo circolare il più possibile la "bella notizia" che, anche se le circostanze non sono favorevoli alle solite modalità, possono essere ancora più favorevoli a muovere ciascuno.

Solo la scoperta di questo "essenziale" ci rende capaci di trasformare qualsiasi difficoltà in un'opportunità. Sarà così anche per questa Colletta dematerializzata e non fisica. Solo la consapevolezza del cuore che ci muove, ci rende capaci di audacia, di creatività. Soprattutto per i tanti volontari che non potranno essere fisicamente presenti davanti ai supermercati.

Tanti potrebbero dire: "ma allora quest'anno non servo?" No, amico: quest'anno "servi" ancora di più! Quest'anno è ancora più importante il tuo metterti in gioco; non puoi fare il solito turno di due, tre ore al supermercato, vero! Ma puoi sollecitare tutti i tuoi conoscenti, puoi invitare i tuoi colleghi, i tuoi vicini di casa, i tuoi compagni di scuola, etc. a partecipare alla Colletta, che prima di tutto è e resta il gesto del condividere una parte di spesa, delle tue possibilità, di te, questa volta sotto forma di una card. E guarda e racconta che è proprio così! Il Banco non riceverà soldi ma direttamente cibo, saranno tonnellate di cibo che partiranno dalle piattaforme della Grande Distribuzione.

Nessuna festa popolare davanti ai supermercati, nessuna "invasione" di ragazzi con la pettorina. Certamente un limite che costringe a puntare di più sulla preparazione dei volontari che avranno la responsabilità del presidio. Occorre investire sulla cura della qualità della loro presenza. Come possiamo aiutarci?

Certamente viene meno una dimensione di "festa" che è sempre stata una caratteristica, non dappertutto, ma davanti a molti supermercati sicuramente. Occorrerà essere molto attenti alle indicazioni che i Direttori dei vari punti vendita daranno. Hanno loro la responsabilità, sia dei dipendenti sia dei clienti. Sarà importante non dimenticare

Come funziona la Colletta 2020?

La Colletta Alimentare 2020 sarà diversa rispetto a quella degli altri anni. Come diverso è l'anno in cui si colloca. L'emergenza COVID ha, purtroppo, ripreso

il suo corso con l'arrivo del freddo; gli assembramenti sono da evitare e il distanziamento è ancora in vigore. E quindi come si può garantire la sicurezza in un evento di massa come quello della Colletta che ogni anno, in un unico giorno, mobilita 145.000 volontari, di tutte le età e provenienze, diffusi in 13.000 supermercati? La Colletta dematerializzata rappresenta il tentativo operativo che noi di Banco Alimentare proponiamo quest'anno per coniugare diritto al cibo e sicurezza sanitaria. Una nuova forma per garantire la raccolta nella massima sicurezza e rispettare tutte le normative anti COVID: così, quest'anno, non si potrà più donare fisicamente la

propria spesa ai volontari. Altresì, allo scatolone si sostituisce una charity card acquistabile online su www.mygiftcard.it/charity-card-banco-alimentare oppure nei supermercati aderenti all'iniziativa, nel periodo di tempo compreso tra il 21 novembre e l'8 dicembre. La card, che sarà immediatamente riconoscibile grazie al nostro logo istituzionale, sarà proposta in espositori alle casse dei punti vendita, avrà tre tagli di diverso valore: 2 euro, 5 euro e 10 euro. Sotto ognuno di questi valori (2, 5, 10), ogni card avrà un codice a barre: sarà sufficiente far passare in cassa del supermercato il codice a barre corrispondente al valore che si vuole donare a Banco Alimentare per attivare

Colletta Alimentare® 2020

Cambia la forma, non la sostanza.

**DAL 21 NOVEMBRE
ALL'8 DICEMBRE**



mai che, fin dal primo manifestarsi del Covid, il Banco Alimentare ha sempre insistito nella sua attività quotidiana sulla necessità di coniugare il diritto al cibo (per cui non ci siamo mai fermati) con il diritto alla salute, per cui per esempio abbiamo chiesto agli over 65 o comunque alle persone con problemi di salute pregressa di restare a casa. Non facciamo nulla di buono se non partiamo dall'attenzione all'altro. Tutto questo potrebbe/dovrebbe essere

approfondito in tanti piccoli incontri locali con i "responsabili" Colletta, incontri dove si documenta magari e si spiega meglio a tutti l'origine, la storia, l'attività del Banco Alimentare, che aiuterebbe tra l'altro a spiegare il perché di queste attenzioni richieste.

Hai più volte sottolineato il ruolo strategico della comunicazione. Sia per far conoscere la novità di questa edizione, sia per affermare la nostra identità, la

nostra unicità. Una responsabilità non solo degli addetti ai lavori, ma di tutti.

Responsabilità certamente di ciascuno, ma la comunicazione dovrà sostenere il più possibile questa responsabilità, sia mettendo a disposizione strumenti adeguati, sia cercando di far conoscere le diverse modalità attraverso tutti i mezzi di comunicazione istituzionale.

In questi mesi drammatici continua ad aumentare il numero di famiglie, di persone che rischiano di finire schiacciati dalla crisi o che sono già entrati nel vortice della povertà. Eppure è un dato che non appare se non in maniera davvero minore, nel fiume di informazione sull'emergenza Covid. Sembra quasi che la povertà sia considerata una sorta di inevitabile "danno collaterale" di questa crisi.

Mi pare che sia proprio così come dici: a parte dichiarazioni un po' generiche sembra che la tentazione sia proprio quella di dare per ineluttabile il dramma delle crescenti povertà, poco preoccupati e ancor meno occupati a tentare di offrire un aiuto.

In questo immane sforzo messo in campo da Banco Alimentare si sono confermate fondamentali una volta di più le alleanze con la filiera alimentare, con le strutture caritative, con vecchi e nuovi volontari. Una grande rete che ha retto l'urto di un bisogno che non smette di crescere.

Lo sforzo e il tentativo sono proprio questi: quanto più si riesce a "fare sistema" con tutte le realtà del Terzo settore e di volontariato in genere, tanto più sarà possibile dare un contributo che sia efficace a sostegno dei più deboli. E questo con indubbia importante positiva ricaduta sociale: il non permettere ad alcuno di sentirsi "fuori e abbandonato" è il primo contributo determinante che possiamo dare attraverso un elemento fondamentale come il cibo, fattore di salute, crescita e benessere di base.

la donazione. Ogni card potrà essere utilizzata più volte, semplicemente passando nuovamente in cassa il codice a barre (ma sempre all'interno del periodo di tempo compreso tra il 21 novembre e l'8 dicembre). La card prenderà il posto del nostro scatolone e diventerà il contenitore della spesa! A fine periodo Colletta il valore complessivo di tutte le card acquistate sarà convertito in cibo non deperibile come pelati, legumi, alimenti per l'infanzia, olio, pesce e carne in scatola e gli altri prodotti che maggiormente servono a chi si trova in difficoltà. Buona Colletta 2020!





Noi non ci fermiamo

In tutta Italia nuove case per accogliere il bisogno

Questi mesi difficili ci hanno dato il coraggio di dare una rinfrescata ai nostri uffici e ai nostri magazzini. Ci sembrava un bel modo per voltare pagina e un bell'antidoto all'incertezza del futuro. Un modo per dirvi che non ci si ferma mai e che vogliamo migliorare, passo dopo passo, insieme a voi. In alcuni casi abbiamo cambiato casa, ci siamo allargati, per fare ancora più spazio a chi, oggi più che mai, ha bisogno di noi. Le richieste di cibo sono aumentate notevolmente e in men che non si dica: avere magazzini più spaziosi e in posizione strategica, significa avere la possibilità di stoccare più prodotti e di distribuirne di vari. Questo è quello che è successo nella Rete Banco Alimentare in questi mesi...

IL CENTRO PER L'AIUTO ALIMENTARE A VITERBO

Lo scorso 9 ottobre è stato inaugurato il Centro per l'AIuto Alimentare a Viterbo, risultato del progetto "Be Food" promosso dalle Diocesi di Viterbo, di Civita Castellana e dal Banco Alimentare del Lazio e realizzato con il sostegno di Caritas Italiana e dei fondi CEI. Attraverso il Centro per l'aiuto Alimentare, le tre realtà presenti sul territorio intendono ampliare e valorizzare le iniziative di recupero e di distribuzione delle eccedenze alimentari, al fine di favorire uno sviluppo sempre più capillare della rete di solidarietà, creare sinergie tra i diversi territori e sviluppare ulteriormente la capacità di risposta al bisogno. E i primi risultati non sono tardati ad arrivare: il Centro, attivo da gennaio, ha distribuito oltre 200 tonnellate di prodotto e sostenuto oltre 10 mila persone. Questo è il segno che è possibile lavorare insieme quando si condivide lo stesso scopo!



SCUOLE CHIUSE... QUALCUNO SALVI LA MERENDA!

E mentre è continuato il dibattito delle ultime settimane su scuole aperte o chiuse, in favore di forme di didattica a distanza, il Banco Alimentare della Sicilia Occidentale si è precipitato a salvare dallo spreco la frutta fresca destinata alle mense scolastiche. Si tratta di un'attività svolta all'interno del progetto ministeriale "Frutta nella scuola" grazie alla quale abbiamo recuperato 37q tra kiwi, uva e pere che subito sono state donate alle mense di Palermo che, in questo momento, si stanno attrezzando per preparare cibo d'asporto da donare a chi ne ha bisogno.

O SI FA INSIEME O NON SI FA

In questi mesi, il Banco Alimentare della Daunia F. Vassalli, oltre a portare avanti il lavoro ordinario, ha rinnovato gli uffici. "Ho sempre considerato – dice il Direttore Operativo Gianluca – il magazzino come una seconda casa. E così ho cercato di rendere più accogliente lo spazio entro

cui trascorriamo le nostre giornate e dove ci raggiungono anche i volontari delle strutture caritative". Dietro i lavori in muratura, i nuovi arredi, il restyling e tutti i dettagli che richiamano i colori istituzionali del Banco, ci sono le mani e i cuori di tanti volontari: senza di loro tutto ciò non sarebbe stato possibile. Persone che hanno dedicato tempo, che hanno lavorato ad agosto sopportando le alte temperature e rinunciando alle vacanze. "Mentre guardavo i ragazzi lavorare con grande impegno, ho pensato che davvero l'unica strada possibile è la solidarietà", continua Gianluca. E ora, con questa nuova casa più funzionale, il Banco Alimentare della Daunia è pronto alle sfide di sempre: ridurre gli sprechi, combattere la fame. Certi che possiamo farcela perché, come dice Papa Francesco, "Per uscire migliori da questa crisi dobbiamo farlo insieme, tutti quanti, nella solidarietà. Insieme, non da soli: o si fa insieme o non si fa".



A Viterbo si inaugura un nuovo Centro per l' Aiuto Alimentare Nella Daunia spazi rinnovati e più funzionali



Inaugurato a Catania il nuovo magazzino Nuovi uffici per il Banco del Lazio Secondo hub a Milano

INAUGURATI I NUOVI UFFICI DEL BANCO ALIMENTARE DEL LAZIO

Cambio look anche per il Banco Alimentare del Lazio che ha inaugurato i suoi nuovi uffici a Roma. Di proprietà dell'ATER del Comune di Roma, i locali sono stati assegnati all'Associazione a seguito di un bando destinato agli enti del Terzo Settore. Si tratta di uno spazio rinnovato e adatto ad ospitare i volontari e il personale che operano con professionalità ed impegno nella lotta contro povertà e spreco alimentare. All'inaugurazione della nuova sede era presente l'Arcivescovo Gianpiero Palmieri (Delegato per la Carità della Diocesi di Roma) che ha sottolineato il ruolo importante di Banco Alimentare in questo periodo di emergenza e la posizione strategica della nuova sede in una parte periferica di Roma, dove tante famiglie stanno risentendo di questa crisi. A vent'anni dalla sua nascita, il Banco Alimentare del Lazio ha festeggiato questo anniversario con una ripartenza, con un nuovo inizio, segno di un rinnovato impegno ad essere al fianco delle oltre 450 associazioni convenzionate che ogni giorno lottano contro l'emergenza alimentare. "La profonda crisi economica che si prospetta non può lasciarci indifferenti e la nostra Associazione con questa nuova casa vuole essere da punto di riferimento per le realtà del Terzo Settore impegnate nell'aiuto alimentare", conclude il Presidente del Banco Alimentare del Lazio, Giuliano Visconti.

FONDAZIONE SANTA LUCIA IRCCS E BANCO ALIMENTARE: INSIEME CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

La Fondazione Santa Lucia IRCCS di Roma, eccellenza nazionale nel campo della neuro-riabilitazione e della ricerca, ha scelto di stare a fianco del Banco Alimentare del Lazio: così, da febbraio 2020, la struttura ospedaliera dona le eccedenze alimentari prodotte dalla propria mensa. Sono circa 500 le porzioni di cibo che vengono recuperate dai nostri

volontari e consegnate alla Basilica dei Santi Bonifacio e Alessio, per essere donate a chi ne ha più bisogno. Si tratta, per il Banco Alimentare del Lazio, del primo recupero nel mondo sanitario. Una grande novità che ci ha permesso di recuperare nella Capitale piatti pronti di cibo cotto anche durante i mesi di lockdown (durante i quali il recupero dalle mense aziendali - chiuse a causa del COVID19 - è stato sospeso) e un traguardo importante nella lotta allo spreco, soprattutto considerando che le eccedenze alimentari sono inevitabili in una grande realtà ospedaliera come la Fondazione Santa Lucia. Come afferma l'Onorevole Maria Chiara Gadda, il nostro sistema sanitario che è stato un pilastro fondamentale nella fase dell'emergenza, ora può diventare anche un punto di riferimento da cui partire nella risposta ai nuovi bisogni sociali emersi nella fase della ripartenza. E insieme agli amici del Banco Alimentare del Lazio non possiamo che augurarci che altre strutture sanitarie possano seguire quest'esempio e si alleino con noi contro lo spreco alimentare.

L'ANGOLO DELLA CONDIVISIONE DEL BANCO ALIMENTARE DEL PIEMONTE

Tanti sorrisi uniti ai colori del nostro logo, il verde e l'arancione, per accogliere gli enti che ogni giorno vanno a ritirare i prodotti nel magazzino del Banco Alimentare del Piemonte. Sono infatti oltre 80 le Strutture Caritative che ogni settimana si occupano di recuperare i prodotti donati e ridistribuirli sul territorio piemontese alle persone in difficoltà. Così, il Banco Alimentare del Piemonte voleva dare a questo importante momento di scambio un luogo allegro e riconoscibile. E per ringraziare tutti i volontari che quotidianamente sostengono la catena della solidarietà, è nato anche l'angolo della condivisione: una piccola area self service dove gli enti possono aggiungere ai prodotti in lista da ritirare anche alcuni prodotti no food che capita di ricevere in dono. Questo mese? Le mascherine!

INAUGURATO A MILANO IL NUOVO HUB CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

Il 7 ottobre 2020 è stato inaugurato, a Lambrate, il nuovo hub di quartiere contro lo spreco alimentare, nato con l'obiettivo di aumentare l'azione di recupero delle eccedenze in città e la redistribuzione alle associazioni del territorio. Cinque le insegne della grande distribuzione, con diversi punti vendita, che hanno confermato la partecipazione all'iniziativa: Lidl, Il Gigante, Penny Market, Aldi, Conad. Seguendo il modello già attivo in via Borsieri - che in un anno ha permesso di recuperare 77 tonnellate di cibo, coinvolgendo 21 organizzazioni non profit, 11 supermercati e 5 mense aziendali -, anche in questo nuovo hub di quartiere, la cui gestione è stata affidata al Banco Alimentare della Lombardia, saranno coinvolte le onlus del territorio per arrivare a raccogliere e donare circa 60 tonnellate di cibo all'anno.

INAUGURATO IL NUOVO MAGAZZINO DEL BANCO ALIMENTARE DELLA SICILIA ONLUS

Lo scorso 10 ottobre 2020, il magazzino del Banco Alimentare della Sicilia Onlus è diventato ufficialmente operativo all'interno del MAAS (Mercati Agroalimentari della Sicilia), il polo agroalimentare tra i più grandi del Mediterraneo. Il taglio del nastro ha sigillato questo inizio, l'apertura non solo di un magazzino ma di una Nuova Casa, che custodisce in sé immensa gioia ed emozione: "Questa Casa non è un punto di arrivo ma di partenza - dice il Presidente del Banco Alimentare con sede a Catania, Pietro Maugeri. Un posto che raccoglie la sinergia di pubblico e privato per generare benessere, un posto più bello, funzionale e di aiuto alla povera gente. Una casa in cui ciascuno può fare la propria parte per offrire conforto a quanti, in questa situazione sociale così esplosiva, hanno bisogno di aiuto. La parola d'ordine è sinergia senza steccati di alcun genere".

RI-pescato: dal mercato illegale al mercato solidale

Lo scorso 25 settembre, Intesa Sanpaolo e Banco Alimentare hanno presentato il progetto nazionale "RI-PESCATO: dal mercato illegale al mercato solidale" finalizzato al recupero e alla lavorazione del pesce sequestrato e alla sua distribuzione agli enti caritativi. L'iniziativa è stata lanciata in Sicilia e nei primi 18 mesi di sperimentazione ha subito ottenuto ottimi risultati. Infatti, grazie al lavoro congiunto delle Capitanerie di Porto siciliane, dei Mercati Agro-Alimentari Sicilia (MAAS), della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva e degli enti caritativi convenzionati con Banco Alimentare, sono stati recuperati oltre 12.000 kg di pescato di frodo, per un totale di circa 83.000 pasti – con un elevato valore nutrizionale! – distribuiti e destinati a chi vive situazioni di difficoltà sociale ed economica. Trattandosi di un prodotto altamente deperibile, l'attività di lavorazione del pesce è complessa e si articola in diverse fasi. Dopo la confisca, il prodotto viene conservato in celle frigorifere, fino alla certificazione di idoneità al consumo umano da parte dell'ASP entro 24 – 48 ore. Successivamente, viene trasferito con appositi furgoni refrigerati presso cooperative locali per essere lavorato, congelato e infine distribuito alle organizzazioni caritative siciliane. L'impatto sociale e i benefici del progetto sono numerosi: il contenimento dello spreco alimentare, la tutela della salute, il rispetto dei valori di legalità (potrebbe



essere immesso sul mercato illegalmente), la salvaguardia dell'economia del territorio e dell'occupazione. Speriamo nei prossimi mesi di poter sviluppare questo progetto e il suo innovativo modello di recupero ed estenderli

dal territorio siciliano ad altre regioni costiere in Italia; così da raggiungere alcuni tra i più importanti obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda ONU 2030, facendo del bene al nostro pianeta.



L'ORÉAL CON BANCO ALIMENTARE PER AIUTARE LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Si è da poco concluso il progetto "L'Italia che vale" promosso da L'Oréal Italia per ringraziare e celebrare cassieri, commessi, magazzinieri e tutti i dipendenti

della grande distribuzione che durante l'emergenza COVID-19 hanno continuato a lavorare, antepo- nendo il benessere della comunità alle loro preoccupazioni. Un gesto di vera bellezza ed ispiratore per L'Oréal Italia che, a sua volta, ha voluto aiutare le famiglie italiane che si sono ritrovate improvvisamente in difficoltà e costrette a chiedere un aiuto alimentare. Così, grazie all'iniziativa 1 PRODOTTO = 1 PASTO, per ogni prodotto venduto di L'Oréal Paris, Garnier, Maybelline, Essie e Franck Provost, L'Oréal Italia ha donato a Banco Alimentare un contributo per distribuire cibo alle

strutture caritative che aiutano i bisognosi.

SATISPAY E BANCO ALIMENTARE: QUANDO TECNOLOGIA FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

Partita in primavera e conclusasi a settembre la raccolta fondi lanciata da Satispay per Banco Alimentare. Grazie al servizio "Donazioni", sempre più potente strumento di sostegno per il Terzo Settore, Satispay ha chiamato a raccolta la sua community di oltre 1 milione e 110 mila utenti per supportare l'importante sfida di Banco Alimentare. Donare era estremamente semplice per



i tanti che già utilizzano Satispay: bastava entrare nella sezione Servizi, scegliere Donazioni, selezionare l'importo che si desiderava destinare e cliccare "invia". Il risultato ottenuto è andato oltre le aspettative e ci auguriamo di poter ripetere la campagna di raccolta fondi anche nel 2021!

Battere lo spreco

di Marco Lucchini

La povertà estrema ormai si diffonde velocemente in tutto il paese, non solo peggiorando la situazione di chi già viveva in modo precario, ma coinvolge anche fasce di popolazione che, pur con attenzioni nel gestire la propria spesa, non prevedevano di trovarsi a dover chiedere alimenti per poter mangiare tutti i giorni. Ormai non sono più segnali di allarme ma è una sirena che suona potentemente nel nostro paese. Il numero crescente di persone che si rivolgono alle quasi 8.000 associazioni con cui la Rete BA collabora, parla forte e chiaro: erano 1.500.000 a febbraio oggi sono più di 2.100.000, il 40% in più. Come se i cittadini di Padova, Parma e Taranto in 3 mesi fossero diventati poveri al punto da dover chiedere aiuto per mangiare.

Il fattore scatenante tale drammatica situazione è sicuramente la perdita del posto di lavoro conseguente al lockdown per frenare la pandemia, in particolare per chi già si affidava a lavori saltuari, stagionali e spesso senza nessun tipo di protezione sociale.

Ma si intravedono anche altre due minacce che devono essere messe sotto i riflettori, per non veder peggiorare ulteriormente la situazione. La prima è una possibile mancanza di produzione agricola sufficiente a soddisfare la domanda interna, dovuta sia alla carenza di manodopera, bloccata nei paesi di origine, sia per la scelta di alcuni paesi di creare scorte alimentari per salvaguardare l'approvvigionamento alimentare interno, limitandone le esportazioni

e mettendo così a dura prova i paesi che dipendono dall'importazione di cibo. Tra questi anche l'Italia. Infatti il nostro Paese non è autosufficiente e deve importare, ad esempio: grano duro, carni bovine, latte, zucchero, pesce fresco o legumi e per di più il 25% della produzione alimentare nazionale dipende da poco meno di 400.000 lavoratori stagionali regolari, provenienti dall'estero. Tutto ciò, insieme anche ad altri fattori, ha già generato una crescita dei prezzi al consumo, in particolare di prodotti base della spesa, secondo i dati ISTAT pubblicati ad aprile. I prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" segnano un +2,6% e questo rende ancor più difficile la capacità di approvvigionamento per chi ha redditi molto bassi.

Quello descritto sicuramente è un lato della medaglia, infatti a fronte della grave difficoltà ad accedere al cibo da parte di milioni di cittadini, occorre evitare che alimenti e cibo vengano sprecati. Nei mesi passati lo stop della ristorazione collettiva e commerciale ha generato eccedenze, coinvolgendo di conseguenza anche molti settori della filiera (produzione di salumi, latticini, ortofrutta, etc.). Per quanto riguarda la ristorazione, la Rete BA, ha fatto tutto il possibile per intervenire a

recuperare centinaia di tonnellate di cibo, mettendolo subito a disposizione delle associazioni che, pur dentro mille difficoltà, hanno provveduto a distribuirlo a chi chiedeva aiuto. Invece per le eccedenze agricole è stato necessario un intervento del Ministero dell'Agricoltura al fine di ritirarle dal mercato e destinarle agli indigenti. Interventi pensati con l'auspicio di affrontare una breve emergenza, ma che hanno chiaramente indicato che di fronte al "fallimento" del sistema mercato, solo l'utilizzo per scopi umanitari permette di non generare spreco e di dare un importante contributo alla domanda di cibo generata da una crisi come quella attuale. Quanto si sta prospettando indica non solo che i tempi per tornare a una normalità non saranno brevi, ma anche che probabilmente abitudini e processi cambieranno e quindi occorre programmare e sostenere chi interviene per correggere le inefficienze del mercato. Banco Alimentare da oltre 30 anni compie ogni giorno questo tentativo: recupera le eccedenze che il mercato produce e le distribuisce a chi al mercato non può rivolgersi perché in difficoltà economica.



FIORUCCI FESTEGGIA I SUOI PRIMI 170 ANNI AL FIANCO DI BANCO ALIMENTARE

Fiorucci, tra i marchi leader in Italia nel settore dei salumi, in occasione dei suoi 170 anni, lancia il contest "Da 170 anni una storia di qualità italiana", grazie al quale i clienti potranno vincere una shopping card del valore di 100 euro e partecipare all'estrazione finale per vincere un buono da 6.000 euro. Inoltre, l'azienda rinnova la storica partnership con



Banco Alimentare e ne promuove l'attività prevedendo la donazione di un contributo per coprire i costi di recupero e distribuzione di alimenti pari a 170.000 pasti. Per maggiori informazioni: www.170annifiorucci.it

VARTA SOSTIENE BANCO ALIMENTARE PER DONARE 300.000 PASTI AI PIÙ BISOGNOSI

Varta, azienda tedesca leader nell'energia portatile, ha deciso di aiutare Banco Alimentare: acquistando un singolo blister di pile, Varta darà un contributo economico a Banco Alimentare per sostenere i costi di recupero e distribuzione di alimenti pari a 300.000 pasti per aiutare le persone in difficoltà nel nostro Paese. Il progetto si inserisce nel programma charity di respiro



internazionale Varta Helps, che vede la collaborazione con diverse organizzazioni di beneficenza in Europa, Medio Oriente e Africa per fornire un sostegno reale e concreto ai bambini, all'ambiente e agli animali.

Quest'anno la spesa della Colletta la mettiamo qui.

Le restrizioni non limitano il bisogno di milioni di famiglie, anzi, lo rendono ancora più urgente. Per questo la Colletta Alimentare cambia forma, per garantire la raccolta nella massima sicurezza. Con una card da 2, 5 o 10 euro, acquistabile in cassa oppure online, puoi aiutare chi è in difficoltà.



**Colletta
Alimentare® 2020**
Cambia la forma, non la sostanza.